

Ministero dello Sviluppo Economico

**Quarta Relazione trimestrale
sull'andamento dell'esercizio dell'impresa e
sulla esecuzione del Programma
ai sensi del D.L. 347/2003**

Lucchini SpA in AS

Lucchini Servizi Srl in AS

Servola SpA in AS

Commissario Straordinario

Dott. Piero Nardi

Piombino, 22 Luglio 2015

INDICE

PREMESSA

1. ATTIVITÀ DELL' AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

1.1. ATTIVITÀ DELLA PROCEDURA

1.1.1. ATTIVITÀ DELLA PROCEDURA DI CARATTERE GENERALE

1.1.2. RIUNIONI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA ED AUTORIZZAZIONI MISE

1.2. ANALISI ED AGGIORNAMENTI DELLA PROCEDURA DI VENDITA DEL COMPLESSO AZIENDALE DI PIOMBINO E DELLE AZIONI DI GSI LUCCHINI SPA

1.3. ANALISI ED AGGIORNAMENTI DELLA PROCEDURA DI VENDITA DEI COMPLESSI AZIENDALI DI TRIESTE, LECCO E CONDOVE

1.4. PROCEDURE DI ACCERTAMENTO DELLO STATO PASSIVO DI LUCCHINI SPA, LUCCHINI SERVIZI SRL E DI SERVOLA SPA

1.5 COSTI DELLA PROCEDURA

2. ATTIVITÀ GESTIONALE

2.1. LUCCHINI SPA IN AS

2.2. ANDAMENTO ECONOMICO PRODUTTIVO PIOMBINO, TRIESTE E LECCO

2.3. ANALISI PATRIMONIALE E DEL CAPITALE OPERATIVO

PREMESSA

Lucchini SpA, Lucchini Servizi Srl e Servola SpA sono state ammesse all'Amministrazione Straordinaria con decreti del Ministero dello Sviluppo Economico ("MISE"), ai sensi del decreto legge 23.12.2003 n. 347, convertito, con modificazioni, nella legge 18.2.2004 n.39 e successive modifiche e integrazioni.

E' stato redatto e approvato il Programma di cessione Lucchini / Lucchini Servizi (art.27 comma 2 lett. b) D.Lgs. 270/99) con decreto del MISE del 6.11.2013.

A seguito dell'ammissione di Servola alla procedura, è stato variato il Programma di cessione di Lucchini / Lucchini Servizi, ed è stato definito il Programma di liquidazione di Servola.

Con Decreto ministeriale del 6.11.2014 è stato prorogato per dodici mesi, al 6.11.2015, il termine per l'esecuzione del Programma di cessione dei complessi aziendali del gruppo Lucchini, a norma dell'art 4, comma 4-ter, del già citato D.L. 347/03.

1. ATTIVITÀ DELL' AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

1.1 ATTIVITÀ DELLA PROCEDURA

1.1.1. ATTIVITÀ DELLA PROCEDURA DI CARATTERE GENERALE

Sono proseguiti i lavori con l'assistenza legale dello studio Bonelli Errede Pappalardo al Commissario Straordinario, sia per quanto riguarda le procedure di vendita dei complessi aziendali che per quanto riguarda l'accertamento del passivo.

PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha supportato il Commissario in attività amministrative, relative alle verifiche sull'accordo di ristrutturazione 182bis, all'analisi dei pagamenti antecedenti all'insolvenza di Lucchini e di Lucchini Servizi per eventuali azioni di revocatoria, all'analisi dei pagamenti 2012 verso il gruppo Severstal, alle procedure di misurazione dell'attivo realizzato dalla procedura e all'analisi dei ricavi lordi.

Inoltre, sono proseguiti i lavori per la valutazione delle evoluzioni del Piano Cevital, con il supporto di consulenti tecnici, che in sintesi si possono così elencare:

- 1) valutazione di aspetti tecnici e di mercato con D'Appolonia Srl e CSM;
- 2) valutazione di aspetti ambientali con l'ing. Giancarlo Fruttuoso e lo Studio Sanitas.

1.1.2 RIUNIONI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA ED AUTORIZZAZIONI MISE

Si riepilogano brevemente i contenuti delle riunioni del Comitato di Sorveglianza Lucchini in AS dal 17.12.2014 alla data della presente relazione:

30 Marzo 2015

- Terza Relazione trimestrale del Commissario Straordinario (parere favorevole)
- Istanza al MISE per l'autorizzazione alla pubblicazione di sollecitazione all'offerta vincolante per lo stabilimento di Condove (autorizzazione MISE del 20.4.2015).

8 Giugno 2015

- Istanza al MISE per l'autorizzazione di variazioni all'accordo con Cevital per la stipula del Contratto Definitivo di cessione rispetto a quanto definito nel Contratto Preliminare di cessione dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi e per l'autorizzazione di variazioni all'accordo con Cevital rispetto a quanto stabilito nel Contratto Preliminare di cessione della partecipazione detenuta da Lucchini nel capitale sociale di GSI Lucchini SpA per la definizione dell'operazione (informativa);

- Estensione del termine per la presentazione dell'offerta vincolante per il Ramo di azienda di Condove (informativa).

23 Giugno 2015

- Istanza per l'autorizzazione di variazioni all'accordo con Cevital per la stipula del Contratto Definitivo di cessione rispetto a quanto definito nel Contratto Preliminare di cessione dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi e per l'autorizzazione di variazioni all'accordo con Cevital rispetto a quanto stabilito nel Contratto Preliminare di cessione della partecipazione detenuta da Lucchini nel capitale sociale di GSI Lucchini SpA per la definizione dell'operazione (autorizzazione MISE del 26.6.2015);
- Informativa sulle attività relative allo stato passivo di Lucchini, a seguito del decreto del Tribunale di Livorno sulle insinuazioni tardive discusse in udienza il 16.6.2015.

1.2. ANALISI ED AGGIORNAMENTI DELLA PROCEDURA DI VENDITA DEL COMPLESSO AZIENDALE DI PIOMBINO E DELLE AZIONI DI GSI LUCCHINI SPA

In seguito alla presentazione dell'offerta vincolante di Cevital del 18.10.2014 per l'acquisizione dei Complessi Aziendali Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi e del 69,27% delle Azioni GSI Lucchini, si è proceduto in data 9.12.2014, previo decreto MISE del 2.12.2014, alla sottoscrizione dei due Contratti Preliminari fra Lucchini SpA in As, Lucchini Servizi Srl in AS e Cevital.

Con lettera datata 27.3.2015 Cevital ha notificato allo scrivente Commissario di aver nominato le società ACCIAIERIE E FERRIERE DI PIOMBINO SrlU (AFERPI) e CEVILOG - LOGISTICS SrlU (CEVILOG), costituite da Cevital per il tramite della costituita società CEVITALY Srl, quali Terzi Nominati, ai sensi del Contratto Preliminare di cessione dei Complessi Aziendali Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi. Le società Terze Nominate hanno acquistato tutti i diritti e si sono assunte gli obblighi stabiliti a favore e a carico di CEVITAL dal Contratto Preliminare.

Contestualmente, Cevital ha notificato allo scrivente Commissario di aver nominato la società CEVITALY SrlU quale Terzo Nominato, per l'acquisto del 69,27% delle Azioni GSI Lucchini conformemente a quanto previsto dal Contratto Preliminare di cessione delle azioni GSI Lucchini. Cevitaly ha quindi acquistato tutto i diritti e si è assunta tutti gli obblighi stabiliti a favore e a carico di Cevital dal medesimo Contratto Preliminare.

La firma del contratto definitivo di cessione e la girata delle Azioni GSI, inizialmente prevista entro il 31.3.2015, posticipata per consentire il completamento delle attività propedeutiche necessarie,

è avvenuta il 30.6.2015, previo decreto del MISE del 26.6.2015. Per tale operazione è stato necessario definire varie attività che qui di seguito si riportano brevemente.

Cevital ha constatato che per questa operazione non era necessaria l'**Autorizzazione Antitrust** ai sensi della normativa nazionale ed europea.

Con nota datata 9.3.2015 l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Toscana e Umbria ha confermato il proprio impegno di assicurare a Cevital il subentro nella **concessione Demanio Bonifica** già rilasciata a Lucchini dall'Agenzia del Demanio Filiale Toscana Umbria in data 29.7.2004 e nella concessione n 457/2006 del 29.11.2006 attualmente in corso di rinnovo.

È stata comunicata da Cevital, con lettera datata 8.4.2015, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'intenzione di cambiare la titolarità della gestione dei complessi aziendali oggetto dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata a favore di Lucchini con decreto del Ministro dell'Ambiente in data 18.4.2013.

In data 17.4.2015, sono state predisposte le istanze all'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba e, conseguentemente sono stati avviati i procedimenti dal Comitato Portuale, in data 29.4.2015 che permetteranno il sub-ingresso di Aferpi nelle **concessioni Demanio Marittimo** ex Lucchini, con la sola eccezione di un'area denominata "area carbonili", con richiesta di ampliamento della concessione per un periodo più lungo e con opzione per nuove aree, in coerenza con il Piano Industriale.

Il 3.6.2015 Lucchini, Lucchini Servizi e Aferpi hanno stipulato l'**Accordo Sindacale** con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori dei Complessi Aziendali Lucchini e Lucchini Servizi. Aferpi si è impegnata ad assumere tutti i 2.183 dipendenti, di cui 1.080 dall' 1.7.2015, Data di Efficacia della cessione.

I lavoratori sono stati chiamati al voto per l'approvazione dell'Accordo Sindacale ed hanno espresso il loro consenso a larga maggioranza. Sono quindi state organizzate le procedure per dare a ciascun lavoratore le informazioni necessarie e per raccogliere la sottoscrizione degli accordi individuali dei singoli lavoratori.

Alla data del 30.6.2015 erano stati sottoscritti 2.140 accordi individuali, con possibilità di sottoscrizione dei mancanti entro il 14.7.2015, ai sensi dell'Accordo Sindacale predetto.

Lucchini, Cevital, i rispettivi consulenti e i rappresentanti delle Autorità competenti si sono incontrati più volte in diversi gruppi di lavoro, predisposti dopo gli incontri al Ministero dello Sviluppo Economico del mese di marzo e aprile 2015, per discutere delle questioni fondamentali a

livello ambientale, energetico e occupazionale da inserire nell'**Accordo di Programma** da sottoscrivere ai sensi dell'art 252bis D. Lgs. 3.4.2006.

Questo è stato sottoscritto il 30.6.2015 a Roma, disciplinando l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo dell'area del complesso industriale ex Lucchini di Piombino, per promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale e preservare le matrici ambientali non contaminate, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina antistante lo stabilimento produttivo.

Percorso che ha portato alla sottoscrizione del Contratto Definitivo di Cessione

Nel mese di marzo, a parziale variazione di quanto previsto nel Piano Industriale allegato all'offerta vincolante, Cevital, con il supporto dei suoi consulenti, e dopo aver incontrato i principali fornitori di impianti e semiprodotti internazionali, aveva manifestato allo scrivente Commissario e al Ministero dello Sviluppo Economico l'intenzione di **far ripartire il ciclo integrale**, a seguito del *revamping* e della riaccensione dell'altoforno (la prima bozza di piano industriale contenente l'intenzione di far ripartire l'altoforno è stata presentata il 19.3.2015 durante una riunione al Ministero dello Sviluppo Economico).

Dopo aver effettuato le analisi del caso con consulenti e con Lucchini, tuttavia, a Cevital la soluzione è apparsa difficile da supportare finanziariamente, anche in considerazione della volatilità dei prezzi delle materie prime mercato nel medio lungo periodo.

Vista la necessità di presentare un Piano Industriale aggiornato, e anche nell'ottica di predisporre un piano di reindustrializzazione per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma 252-bis, Cevital ha quindi scelto di tornare all'ipotesi dell'**acciaieria elettrica**, come inizialmente deciso, che consente di realizzare:

- (1) attività siderurgica con una produzione di acciaio da forno elettrico e smantellamento dell'Altoforno e della Cokeria,
- (2) il progetto agro-alimentare (triturazione di semi oleosi e trattamento di oli vegetali) e
- (3) il progetto logistico.

Nel corso del mese di aprile 2015 **Cevital ha presentato il Piano Industriale aggiornato** allo scrivente Commissario. Lo ha poi illustrato al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare, al Ministero del Lavoro, alla Regione Toscana, al Comune di Piombino e all'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba. Lo scrivente, con il

supporto di specialisti, CSM e D'Appolonia, lo ha valutato tecnicamente e commercialmente, verificandone la fattibilità.

Nel frattempo, per l'incertezza relativa ai tempi per la firma del contratto definitivo di Cessione di Piombino, nelle more della definizione delle tante attività complesse sopra elencate, lo scrivente Commissario ha dovuto **garantire la continuità industriale** con una copertura trimestrale del portafoglio ordini di vendita e del magazzino dei semilavorati (billette e blumi).

Aferpi ha comunicato la propria volontà di **non subentrare nei contratti di vendita ai clienti**, lasciando alla procedura l'onere di adempiere alle relative obbligazioni commerciali, ma ha comunque approvato il piano di approvvigionamento predisposto dal management Lucchini per dare continuità all'attività commerciale ed industriale, elemento più volte posto come essenziale da parte di Cevital. In conseguenza Lucchini non ha ceduto ad Aferpi il magazzino di prodotti finiti e semilavorati alla data di cessione dei complessi aziendali.

Inoltre, al fine di consentire a Lucchini di **onorare gli impegni di vendita**, ha condiviso e accettato l'ipotesi di stipulare con la procedura un **contratto di conto lavorazione**, in base al quale Lucchini fornisce i semilavorati ad Aferpi, la quale esegue le trasformazioni e la consegna ai clienti di Lucchini, su indicazioni tecnico-commerciali di questa. Tale contratto è previsto cessare all'inizio del prossimo autunno, entro il termine concesso dal MISE per la continuazione dell'attività operativa per la realizzazione del Programma fissato al 6.11.2015.

Le operazioni del 30 giugno

Il giorno 30.6.2015, ai sensi dell'autorizzazione del MISE del 26.6.2015, presso lo Studio del Notaio Mario Miccoli di Livorno, sono stati sottoscritti:

- da Lucchini, Lucchini Servizi e Aferpi il Contratto Definitivo di Cessione dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi;
- da Lucchini la girata a Cevitaly delle Azioni GSI Lucchini (rappresentanti il 69,27 % delle Azioni GSI).

In pari data sono stati sottoscritti i seguenti ulteriori atti:

- addendum al Contratto Preliminare di Cessione dei Complessi Aziendali Lucchini Piombino, del Ramo Vertek Piombino e del Ramo Lucchini Servizi, del 9.12.2014, nel quale sono state recepite le variazioni conseguenti alle varie attività sopra descritte, a firma di Lucchini, Lucchini Servizi, Cevital, Cevitaly e Aferpi;

- addendum al Contratto Preliminare di Cessione delle azioni GSI Lucchini, nel quale sono state recepite le variazioni conseguenti alle varie attività sopra descritte, a firma di Lucchini, Lucchini Servizi, Cevital e Cevitaly;
- atto di pegno sul 27,273% delle azioni di AFERPI, costituito a favore di Lucchini e Lucchini Servizi da parte di Cevitaly, a garanzia del mantenimento per due anni degli impegni occupazionali e di continuità industriale assunti da Aferpi, come richiesto dalla legge;
- garanzia di Cevitaly a favore di Lucchini e Lucchini Servizi a garanzia del mantenimento per due anni degli impegni occupazionali e di continuità industriale assunti da Aferpi, come richiesto dalla legge;
- atto di pegno sul 21% delle azioni di GSI Lucchini, costituito a favore di Lucchini da parte di Cevitaly, a garanzia del mantenimento per due anni degli impegni occupazionali e di continuità industriale assunti da Cevitaly, come richiesto dalla legge.

Alla data di firma degli atti di cui sopra Cevitaly e Aferpi hanno provveduto al pagamento immediato dei corrispettivi, al valore attualizzato, anziché prestare garanzia bancaria a fronte del pagamento differito in due tranches inizialmente definite al 31.12.2015 e al 31.12.2016.

1.3. ANALISI ED AGGIORNAMENTI DELLA PROCEDURA DI VENDITA DEI COMPLESSI AZIENDALI DI TRIESTE, LECCO E CONDOVE

Complesso aziendale di Trieste.

La procedura rileva la prosecuzione dell'attività industriale nel sito di Trieste e il mantenimento dell'occupazione, nel rispetto degli impegni assunti da Siderurgica Triestina.

La cessione del terreno a Linde Gas Italia verrà perfezionata entro la fine mese, essendosi da poco completato il procedimento di intavolazione delle particelle catastali oggetto dell'atto.

Complesso aziendale di Lecco

A completamento della procedura per la cessione del complesso aziendale in data 17.3.2015 è stato firmato il Contratto Preliminare di cessione alla cordata Duferco Italia Holding SpA e Feralpi Siderurgica SpA del Ramo Laminatoio Lecco e del Complesso Immobiliare di Lecco, da parte di Lucchini SpA e Servola SpA.

In data 31.3.2015 Duferco e Feralpi hanno comunicato la nomina del Terzo come segue:

- Caleotto SpA per l'acquisto del Complesso Immobiliare di Lecco di proprietà di Servola;

- Arlenico SpA per l'acquisto del Ramo Laminatoio Lecco di proprietà di Lucchini.

Le due società nominate fanno capo interamente ai promissari acquirenti e hanno assunto responsabilità solidale per gli adempimenti previsti dal Contratto Preliminare.

La definizione delle attività propedeutiche alla firma del contratto definitivo di cessione, in particolare per l'Autorizzazione Antitrust, ha richiesto lo slittamento dei termini inizialmente previsti.

In data 16.6.2015, ai sensi dell'autorizzazione del MISE del 20.2.2015, presso lo Studio del Notaio Mario Miccoli di Livorno, sono stati sottoscritti:

- da Lucchini e Arlenico il Contratto Definitivo di Cessione del Ramo Laminatoio Lecco;
- da Servola e Caleotto il Contratto Definitivo di Cessione del Complesso Immobiliare di Lecco.
- garanzia di Duferco e di Feralpi a favore di Lucchini a garanzia del mantenimento per due anni degli impegni occupazionali e di continuità industriale assunti da Arlenico, come richiesto dalla legge.

Alla data di stipula Arlenico e Caleotto hanno provveduto al pagamento immediato dei corrispettivi.

Complesso aziendale Vertek Condove

Lo scrivente Commissario ha avviato nuovamente la procedura per la raccolta di offerte vincolanti per il complesso aziendale di Condove e, a seguito di autorizzazione del MISE, ha pubblicato il 22.4.2015 su alcuni quotidiani la richiesta ai potenziali acquirenti.

Il termine di presentazione dell'offerta è stato prorogato al 30.7.2015 con annuncio pubblicato sui quotidiani il 12.6.2015,.

1.4. PROCEDURE DI ACCERTAMENTO DELLO STATO PASSIVO DI LUCCHINI SPA, LUCCHINI SERVIZI SRL E DI SERVOLA SPA

Lucchini SpA

Per quanto riguarda lo stato passivo Lucchini fa presente che:

- in data 16.6.2015 si è tenuta l'ultima udienza relativa alle insinuazioni di creditori Lucchini, essendo ormai scaduti i termini anche per eventuali insinuazioni tardive; il Giudice Delegato ha emesso il decreto di esecutività dello stato passivo tardivo in pari data;

- in esito al decreto di cui sopra lo stato passivo di Lucchini annovera crediti per complessivi 878 milioni di euro circa, dei quali:

- circa 32 milioni ammessi con riserva al privilegio;
- circa 15 milioni ammessi con riserva al chirografo;
- circa 35 milioni ammessi al privilegio;
- circa 796 milioni ammessi al chirografo.

Restano ancora pendenti alcuni giudizi, e in particolare l'insinuazione al passivo presentata dal Ministero dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare (MATTM) e dall'Autorità Portuale di Trieste, riguardante la pretesa restituzione di spese sostenute dal MATTM per la riparazione di un danno ambientale ai siti di Piombino e Trieste, per un totale di 447,8 milioni di euro in prededuzione, 15,2 milioni di euro in privilegio e 4,8 milioni di euro al chirografo, contro l'ammissione per 1 milione di euro al chirografo.

L'opposizione allo stato passivo proposta dal MATTM è stata rigettata dal Tribunale di Livorno confermando la decisione del Giudice Delegato del 20.1.2014, come vedremo meglio qui di seguito.

La decisione del Giudice Delegato, di primo grado, aveva rigettato totalmente la domanda presentata dal MATTM, ed aveva parzialmente ammesso in chirografo la domanda dell'Autorità Portuale per Euro 1.049.990,07, in quanto: (i) la domanda era prescritta (ii) la domanda era inammissibile in quanto i fatti dannosi erano imputabili a soggetti diversi da Lucchini (iii) la domanda era infondata per mancata prova dell'an e del quantum e (iv) le spese già sostenute asserite dal MATTM non erano provate.

Il MATTM e l'Autorità Portuale, avverso tale decisione, hanno presentato il ricorso in opposizione davanti al Tribunale di Livorno, insistendo per l'ammissione dei crediti già vantati con la domanda di insinuazione al passivo e, relativamente al MATTM, formulando nuova domanda di ammissione al passivo di un ulteriore credito di Euro 148.877.748,60 (suddiviso in Euro 135.445.748,60 per il sito di Piombino e in Euro 13.432.000,00 per quello di Trieste), per somme asseritamente già spese, stanziate o impegnate dal MATTM. Tale opposizione che riconosceva tuttavia che Lucchini S.p.A. aveva acquistato i due stabilimenti di Trieste e Piombino successivamente alla loro contaminazione, avvenuta durante il pregresso svolgimento di attività industriali da parte di precedenti proprietari e gestori, ma sussisteva una responsabilità solidale della Lucchini per i pregressi inquinamenti storici. Il Decreto del Tribunale di Livorno del 13.4.2015, N.5261 ha integralmente rigettato il ricorso in opposizione del MATTM e dell'Autorità Portuale di Trieste per

molteplici ragioni, di cui ha indicato solo "le principali e più evidenti": (i) è stato escluso di mutare la domanda di insinuazione con l'ulteriore credito asserito (ii) ha rigettato la tesi del MATTM di una responsabilità solidale di Lucchini con quella dei precedenti proprietari e gestori dei due siti ed ha accertato che il MATTM non solo non ha provato in alcun modo né quale fosse la situazione di inquinamento dei siti al momento dell'acquisto da parte di Lucchini, né che Lucchini abbia con la propria condotta provocato un inquinamento dei siti in oggetto ulteriore e aggiuntivo rispetto a quello preesistente causato dai numerosi soggetti che l'hanno preceduta, ma addirittura non ha neppure mai svolto alcuna indagine istruttoria per individuare le cause e i responsabili dell'inquinamento. Ha ribadito quindi la responsabilità personale dell'inquinamento (principio "chi inquina paga") e ha confermato la decisione del Giudice Delegato circa l'imputabilità a Lucchini dei fatti dannosi. Per le medesime ragioni, il Tribunale ha rigettato anche la domanda dell'Autorità Portuale di Trieste. (iii) il Tribunale ha rigettato anche la tesi subordinata del MATTM, affermando l'infondatezza della tesi della responsabilità del c.d. "proprietario incolpevole", rilevando come sia assolutamente pacifico che il proprietario non responsabile della contaminazione non ha alcun obbligo di porre in essere misure di messa in sicurezza e/o di bonifica, e conseguentemente nessuna responsabilità può derivare neppure dal fatto che egli non abbia posto in essere tali attività. (iv) il Decreto ha inoltre affermato che l'azione del MATTM è infondata anche perché pretende un risarcimento danni "pecuniario" mentre il D.Lgs. 152/2006 prevede che il danno ambientale deve essere risarcito esclusivamente mediante *"riparazione primaria, complementare e compensativa"* (non mediante risarcimento "pecuniario" per equivalente).

Avverso questa decisione di secondo grado del Tribunale di Livorno, il MATTM ha presentato ricorso in Cassazione il 20.5.2015, impugnando quindi il Decreto del 13.4.2015. A proposito dell'identificazione del responsabile dell'inquinamento, è importante dire che Lucchini è venuta a conoscenza (in data 10.6.2015, a seguito di istanza di accesso ai documenti proposta alla Regione Toscana) che il procedimento di "identificazione del responsabile dell'inquinamento" relativo al sito di Piombino si era concluso nel dicembre 2014 con un "Report istruttorio" redatto dalla Provincia di Livorno. Questo nuovo documento conferma che non solo il MATTM non ha dimostrato la sussistenza di alcun aggravamento della situazione ambientale del sito di Piombino successivamente al subentro da parte di Lucchini nel 1993, ma anche e soprattutto che Lucchini non è responsabile dell'inquinamento, e che il sito è stato contaminato ad opera dei precedenti proprietari e gestori dello stabilimento siderurgico in un momento antecedente all'acquisto di quest'ultima da parte di Lucchini (*"nel periodo dal 1953 al 1975"*

relativamente alla macro area sud, e *"da dopo il 1954 e il 1977-1978"* quanto alla macro area nord: dunque, in entrambi i casi, da 40 a 20 anni prima dell'acquisto dello stabilimento da parte del Gruppo Lucchini).

Si rimane in attesa della decisione della Suprema Corte di Cassazione.

Lucchini Servizi Srl

Non sono intervenute variazioni allo stato passivo.

Il termine per la presentazione delle domande tardive scade il 13.11.2015. Dopo tale data sarà richiesta la convocazione di una udienza per la discussione delle eventuali domande tardive ricevute.

Servola SpA

Non sono intervenute variazioni allo stato passivo.

Il termine per la presentazione delle domande tardive scade il 10.11.2015. Dopo tale data sarà richiesta la convocazione di una udienza per la discussione delle eventuali domande tardive ricevute.

1.5 COSTI DELLA PROCEDURA

In relazione al dettato normativo e con riferimento alla nota MISE 22341 dell'11/2/2013, si riportano di seguito valutazioni in merito ai costi della procedura.

L'analisi dell'andamento gestionale della Lucchini SpA in AS mette in risalto che l'amministrazione straordinaria è in continuità operativa con l'esercizio dell'impresa.

In tale fase, tutte le attività tipiche di un'amministrazione straordinaria liquidatoria sono comprese nell'ambito dell'attività corrente e non sono considerate nella tabella che segue.

Spese legali	204.869
Spese Amministrative	204.000
Spese per valutazione complessi az.	249.220
Spese per cessioni	16.916
TOTALE EURO	675.006

Questa riporta le spese relative a quelle attività di assistenza e supporto all'amministrazione straordinaria del primo trimestre 2015, identificate come attività non facenti parte della gestione aziendale, che sono state attentamente monitorate e contabilizzate.

Le attività relative alla procedura contengono, in parte non prevalente, anche attività di carattere operativo e gestionale, che sono state incluse in quanto di difficile misurazione.

2. ATTIVITÀ GESTIONALE

2.1 LUCCHINI SPA IN AS

Nel primo trimestre 2015 è proseguita la sola attività di laminazione, attingendo alle giacenze di semilavorati (billette e blumi) acquistati dopo la fermata dell'altoforno e dell'acciaiera o residui della produzione Lucchini.

Questo ha consentito e consente la prosecuzione dell'attività di laminazione e la vendita di prodotti finiti mantenendo l'avviamento commerciale.

2.2. ANDAMENTO ECONOMICO PRODUTTIVO

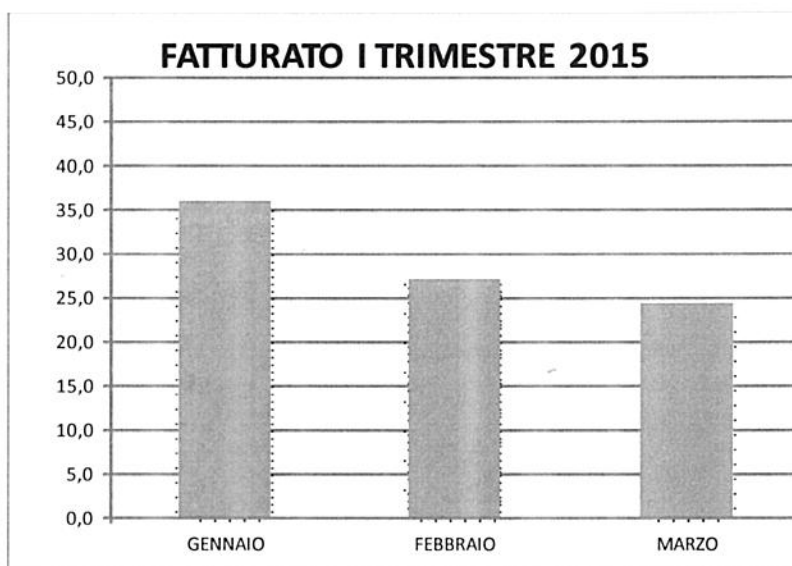
Al 31.3.2015, Lucchini ha realizzato prodotti laminati per 101 mila tonnellate.

Si riportano nella tabella seguente i dati sull'andamento della produzione nei vari mesi del 2015.

Produzioni (000/ton)	Gennaio	Febbraio	Marzo	2015 YTD
	Act	Act	Act	Act
Semiprodotti				
Bramme				
Billette				
totale				
Prodotti Finiti				
Vergella Piombino	10,8	11,6	8,4	30,8
Vergella Lecco				
Barre - TMP		5,3	7,1	12,4
Barre - TSB				
Barre (Condove)	0,6	1,0	1,8	3,4
Rotaie - RTL	14,1	19,9	20,9	55,0
totale	25,5	37,9	38,2	101,6

Lucchini ha conseguito ricavi per 87,4 milioni di euro, come di seguito rappresentato:

FATTURATO (€/Milioni)	
GENNAIO	36,0
FEBBRAIO	27,0
MARZO	24,4
TOTALE	87,4



Nella seguente tabella è rappresentato il Conto Economico gestionale di Lucchini relativo al primo trimestre 2015.

Lucchini SpA in AS (€/Milioni)	
Conto Economico	1° TRIM 2015
Fatturato	87,4
Variazioni di magazzino	-11,7
TOTALE RICAVI	75,6
Costi per semilavorati	53,9
Costi trasformazione	19,6
Altri costi	3,2
TOTALE COSTI	76,7
Affitti	-0,3
MARGINE IND.LE	-1,3
SG&A + Costi A.S.	-8,7
MOL	-10,1

2.3 ANALISI PATRIMONIALE E DEL CAPITALE OPERATIVO

Dal punto di vista patrimoniale, al fine di dare rappresentazione alle principali variazioni intervenute con l'amministrazione straordinaria, è stato redatto uno schema di Capitale Circolante Operativo Riclassificato che non tiene conto di tutti i debiti antecedenti la procedura (oggetto di accertamento da parte del Tribunale di Livorno nella formazione dello stato passivo), delle immobilizzazioni (il cui valore andrà correttamente valutato in funzione delle attività di cessione dei beni aziendali), dei fondi per rischi antecedenti la procedura, delle poste del patrimonio netto.

Le voci di seguito evidenziate non includono i fondi rischi che andrebbero appostati per tener conto della merce di lento realizzo e di possibili perdite su crediti per insolvenza della clientela.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, di seguito si riporta la tabella dalla quale risulta che il valore netto del Capitale Circolante Operativo, al 31.3.2015, è pari a euro 266,7 milioni.

CAPITALE OPERATIVO (€/milioni)	31/03/2015
Rimanenze di magazzino (escluso magazzino ricambi riclassificato nel capitale immobilizzato)	96,9
Crediti commerciali verso terzi	114,8
Crediti commerciali verso imprese correlate	22,2
Crediti/Debiti tributari e previdenziali	4,7
Altre attività	57,8
Debiti commerciali verso terzi	(13,4)
Altre passività	(16,1)
	266,7

Piombino, 22 luglio 2015

Il Commissario Straordinario

Dott. Piero Nardi

